



LA PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

«ORDINI E ASPETTATIVE GIÙ
L'INDUSTRIA PERÒ RESISTE»

F. BELOTTI A PAGINA 9



Giovanna Ricuperati è alla guida di Confindustria Bergamo da un anno

■ ■ Con Same
c'è collaborazione
Ci farebbe piacere
il suo rientro
in associazione»



«Meno ordini e aspettative più basse Ma l'industria bergamasca resiste»

Confindustria. Ricuperati: inflazione e tassi temi caldi. Lavoro, sì a misure che agevolano il rientro dalla maternità «Bene rivedere qualche progetto del Pnrr». Cauta su apparentamenti: «Non c'è un progetto di fusione con Brescia»

FRANCESCA BELOTTI

Giovanna Ricuperati è stata eletta presidente di Confindustria Bergamo il 21 giugno 2022 e, più che un anno, «sembra sia passato un secolo». «Mi sono insediata che il governo Draghi traballava, poi è caduto, poi c'è stato l'aumento dei prezzi delle materie prime...». L'elenco è lungo, ma, fatta la premessa che «l'industria resiste grazie alla buona eredità di dicembre», Ricuperati fotografa così, nell'incontro con la stampa che precede l'assemblea privata di oggi, la situazione odierna: «I temi caldi per le imprese manifatturiere sono un'inflazione persistente con tassi di interesse che salgono e prestiti che diminuiscono. Vista la debolezza sui margini, le risorse a disposizione delle aziende non sono molte. A questo, in previsione, si aggiunge il calo della fiducia delle imprese a maggio: meno ordini e più basse attese sulla produzione». E non aiuta il fatto che «anche la domanda estera sia in rallentamento».

Non dimentichiamo il caro energia: «Quando sono stata eletta era "il" problema e abbiamo creato una taskforce di supporto alle imprese, che hanno fatto un salto quantico nell'efficiamento, ma il tema resta caldo e da presidiare». Tenendo conto che una delle priorità per l'associazione degli industriali - 1.271 le aziende iscritte per 87.632 dipendenti - è «la competitività sostenibile e a questo scopo abbiamo costituito un tavolo di coordinamento in cui una quarantina di imprese lavorano insieme soprattutto per avvicinare le Pmi a un cambiamento che sta correndo velocissimo e che le vedrà dover rendicontare a breve. Sono le filiere, tra l'altro, a chiedere conto alle aziende fornitrici». E dato che la nostra provincia è ricca di realtà fornitrici e su-

bfornitrici, la questione assume una certa rilevanza. Rispetto all'acronimo Esg, è la «g» di governance che ancora non riceve la meritata attenzione, secondo Ricuperati, ma «è fondamentale», perché «è un valore di sistema, non solo di proprietà».

Della difficoltà a reperire personale - in termini numerici e di competenze - se ne parla tutti i giorni e «l'obiettivo è fare in modo di attrarre persone che lavorino nelle nostre aziende». Sul come la presidente non ne fa un mistero. Ad esempio con «tematiche a sostegno della natalità». E non tanto «quelle che favoriscono l'allungamento del periodo di distacco dal lavoro delle donne, ma quelle che agevolano il rientro, come flessibilità e smartworking». Dall'altra parte è importante che prosegue la scommessa sugli Its, anche perché «il Pnrr li sta spingendo a investire per raddoppiare il numero di iscritti», aggiunge Ricuperati.

Nell'ottica di ricerca di figure professionali, può essere utile guardare anche al Sud Italia e al Nord Africa. «Al Sud, con le territoriali nostre gemelle, puntiamo a sperimentare percorsi di scambio di persone che poi possano restare sul territorio», afferma la presidente. Ma «abbiamo un'attenzione particolare anche verso il Nord Africa, con la volontà di capire se è possibile organizzare percorsi formativi sul modello Its che vedano coinvolte aziende insediate in quei territori, creando ponti che favoriscano flussi di persone in arrivo e in uscita».

Sul fronte innovazione «stiamo lavorando per moltiplicare Intellimech, a cui aderiscono più di 50 aziende, che favoriscono in maniera pratica il trasferimento tecnologico». L'obiettivo è far sì che «questo hub non sia solo al servizio della meccatronica, ma al centro

di tutti i progetti di filiera che vogliamo sviluppare», come quella dell'edilizia attraverso la rete Edinnova.

Allargando lo sguardo a uno degli argomenti che arringa la politica - il Pnrr - Ricuperati non nasconde che «siamo preoccupati, perché sappiamo bene che questi soldi per buona parte sono un debito e quindi come tale va restituito e abbiamo tutti una responsabilità enorme su come utilizzare le risorse al meglio». E non si possono limitare gli investimenti alle sole infrastrutture: «Anche le riforme sono una base fondamentale». Se poi «il tema è rivedere qualcosa del Pnrr perché possa essere il più possibile concretizzabile, direi di sì, mi sembra la regola del buon senso: si investe quello che serve per produrre valore». Una linea che sposa quella dell'esecutivo, ma c'è un però: «Il governo deve agire in maniera ancora più spinta sulle riforme. Qualcosa è stato fatto, ma i tempi sono corti per gli obiettivi che si è dato».

Tornando in ambito provinciale, naufragata, a fine 2021, la fusione con Confindustria Leco-Sondrio, l'apparentamento per la Capitale italiana della cultura è «l'occasione per essere collegati sempre di più con Brescia, tant'è che terremo la nostra assemblea insieme a novembre», risponde, sollecitata sul tema, Ricuperati. «I numeri di questi due territori esprimono una macroarea manifatturiera eccezionale. E questa forza, in un equilibrio regionale che vede un'Assolombarda più orientata ai servizi, mostra un'interessantissima complementarietà». Ma la presidente ci tiene a precisare che «sul tavolo non c'è un progetto di fusione, ma l'apertura a collaborazioni sempre più strette non solo con Brescia, ma anche con le altre territoriali». Ma Bergamo, in un'ottica nazionale, si

può permettere di restare da sola? «Bergamo ha sempre retto da sola, anche se essere aggregati aiuta, anche senza una fusione, per una discussione politica più forte». Vista la precedente scottatura, però, «in questo momento procediamo più cauti».

Guardando a Treviglio, la presidente non nasconde che «stiamo dialogando con Same per una serie di collaborazioni». E sul rientro di Sdf - colosso dei trattori che l'anno scorso ha fatturato 1,8 miliardi - in Confindustria Bergamo, dice: «A noi ovviamente farebbe piacere: Same è una gran bella azienda-faro. Ma non vogliamo né spingere, né costringere nessuno».

Ad illustrare i dati dell'associazione, che oggi proporrà ai soci l'approvazione di un bilancio di poco superiore ai 10 milioni, è stato il d.g. Paolo Piantoni: «Sono tantissime le aziende piccole e piccolissime associate, più di 300, una su quattro. Le 17 "grandi" cubano parecchio in termini di dipendenti (quasi 17mila, ndr)». Se «la meccatronica fa la parte del leone con il 45% dei dipendenti, c'è una consistenza forte dei servizi innovativi tecnologici, la seconda categoria per numeri». In pancia, l'associazione conta 115 progetti, che «fanno capire quanto siamo impegnati e a cui destiniamo 1,8 milioni su 11 milioni di budget che è tantissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA